
Mostra rif. normativi

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-03491

Atto n. 3-03491 (*in Commissione*)

Publicato il 14 febbraio 2017, nella seduta n. 760

FATTORI , DONNO , MORONESE , PUGLIA , GIARRUSSO , PAGLINI , SCIBONA - Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute. -

Premesso che:

in materia di OGM (organismi geneticamente modificati), dall'inizio della XVII Legislatura, l'indirizzo del Parlamento è stato chiaramente avverso allo sviluppo delle colture transgeniche nel nostro Paese;

la modifica alla direttiva di riferimento, 2001/18/CE, sfociata nella direttiva 2015/412/UE, dà la possibilità agli Stati membri di decidere sull'immissione nel proprio territorio di OGM;

considerato che:

il Parlamento italiano ha adottato un elevato numero di atti di indirizzo che impegnavano il Governo a prendere posizioni nette rispetto al mais geneticamente modificato prodotto dalle società Monsanto Company (Mon810) e Pioneer (TC1507), che, rispettivamente, richiedono un prolungamento dell'autorizzazione e un'autorizzazione *ex novo*;

inoltre, tali orientamenti hanno visto nel tempo l'emanazione di due decreti interministeriali di divieto di introduzione in agricoltura del Mon810, il decreto 12 luglio 2013 recante "Adozione delle misure d'urgenza ai sensi dell'art. 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810" e il decreto di proroga del 22 gennaio 2015, entrambi del Ministero della salute di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

in particolare, il Senato ha impegnato il Governo, contro il Mon810, con l'ordine del giorno G1 (testo 3) alla mozione 1-00042, approvato nella seduta n. 25 del 21 maggio 2013, "ad adottare la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 23 della direttiva 2001/18/CE e/o ad adottare la misura cautelare di cui all'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1829/2003, in base alla procedura prevista dall'articolo 54 del regolamento (CE) n. 178/2002, a tutela della salute umana, dell'ambiente e del modello economico e sociale del settore agroalimentare italiano";

relativamente all'autorizzazione, in sede europea, richiesta da Pioneer per l'OGM TC1507, veniva votata presso la 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato una risoluzione (doc. XXIV, n. 16 del 18 dicembre 2013) che impegnava il Governo: "ad esprimere in sede europea voto negativo nei confronti dell'autorizzazione alla coltivazione del mais TC1507";

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

il 27 gennaio 2017, era prevista una riunione del Comitato permanente e del Comitato di regolazione in seno all'Unione europea per prorogare l'autorizzazione per il Mon810 e per autorizzare *ex novo* il mais Bt11 e il TC1507;

inoltre, sempre il 27 gennaio 2017, l'agenzia di stampa "Agrapress" informava che "si è tenuta oggi per la prima volta la riunione congiunta del comitato permanente sugli ogm e il comitato di regolazione previsto dalla nuova direttiva comunitaria in materia per discutere, tra gli altri punti all'ordine del giorno, del rinnovo dell'autorizzazione del mais mon810 e dell'autorizzazione dei mais 1507 e bt11. La nuova direttiva (2015/412), che prevede la possibilità di opt-out per gli stati membri che non vogliono coltivare un determinato ogm sul proprio territorio e che era stata

pensata per sbloccare il processo decisionale sui prodotti transgenici in realtà non ha dato il risultato sperato, non essendosi formata una maggioranza sufficiente a favore o contro. dodici stati membri hanno votato no alla ri-autorizzazione del mon 810, 10 a favore, e 6 si sono astenuti. per quanto riguarda le autorizzazioni di mais gm 1507 e bt 11, 13 stati membri hanno votato contro, 8 a favore e 7 si sono astenuti. in tutte e tre i casi, a quanto riferiscono autorevoli fonti di stampa, l'Italia ha votato a favore dell'autorizzazione. Adesso, la questione sarà portata nella commissione d'appello";

considerato infine che, a parere degli interroganti:

si evidenzia, dunque, una posizione dell'Italia del tutto favorevole alle autorizzazioni, che non hanno però raggiunto la necessaria maggioranza qualificata, ponendo di nuovo tutto nelle mani della Commissione europea che potrà decidere arbitrariamente, anche se nel voto previsto a luglio 2017 dovesse mancare tale tipo di maggioranza;

altresì, appare palese la violazione degli atti di indirizzo parlamentare, gesto istituzionalmente gravissimo, asseverato, secondo quanto risulta agli interroganti, anche da documentazione interna al Ministero dell'ambiente. Ciò anche in considerazione di una risposta che, come risulta agli interroganti, sarebbe stata fornita a seguito della richiesta della dottoressa Annarita Mosetti del Ministero della salute (protocollo 1177P, indirizzato al Ministero dell'ambiente) dal dottor Carlo Zaghi della Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali - Dirigente divisione IV - Valutazione e riduzione dei rischi ambientali derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati. In detta risposta si farebbe riferimento a un parere dell'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sul Bt11 e il TC 1507 non ancora reso pubblico, del 24 gennaio 2017, a seguito del quale si propone l'astensione nella votazione per il Bt11 e il TC 1507, in seno al comitato permanente e di una votazione favorevole eventuale in caso di "proposte da adottare ai sensi della Ce 18/2001"; si sostanzierebbe, dunque, un parere di carattere politico effettuato da un dirigente,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del risultato delle suddette votazioni e delle indicazioni di voto che sarebbero state date internamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

quali siano le motivazioni che giustifichino la circostanza verificatasi, anche in considerazione del fatto che, a parere degli interroganti, l'azione politica esercitata non rispetterebbe le indicazioni di indirizzo fornite dal Parlamento;

quali siano le intenzioni di voto che saranno esercitate nel corso della citata prossima riunione del comitato permanente prevista per il mese di luglio 2017.